

lo sport in tv	11,15 Rally di Gran Bretagna Eurosport
	12,15 Euro2004, andata playoff (replica) Eurosport
	12,15 Serie B: Cagliari-Venezia (replica) SkySport1
	12,20 Rai Sport Notizie Rai3
	13,00 Studio sport Italia1
	13,30 Fuori zona SkySport2
	15,00 Eurogoals Eurosport
	20,15 Sport 7 La 7
	21,00 Boxe, pesi massimi leggeri Eurosport
21,00 Football americano, Nfl SkySport1	

Van der Meyde sviene durante la conferenza stampa

L'olandese, in ritiro per lo spareggio con la Scozia, ha avuto un improvviso calo di pressione



Momenti di paura ieri nel ritiro dell'Olanda quando Andy Van der Meyde, centrocampista dell'Inter, è svenuto durante la conferenza stampa in vista della gara di ritorno contro la Scozia, valevole per le qualificazioni ad Euro 2004. Il giocatore nerazzurro al momento dell'intervista è caduto a terra sbattendo la testa e riportando una ferita. Dopo l'accaduto, il nazionale olandese non ricorda molto: «Non ricordo nulla - ha detto Van der Meyde - so solo che mi sono venute le vertigini e sono caduto. Ho avuto un black out ma ora sto bene». Secondo i sanitari dell'Inter il giocatore sarebbe stato vittima di un semplice calo di pressione nella stanza affollata dove la nazionale olandese stava tenendo una conferenza stampa. I medici della nazionale arancione e lo staff della società nerazzurra si sono già sentiti e hanno convenuto sulla necessità di sottoporre per precauzione il giocatore ad altri accertamenti. La presenza di Van Der Meyde nell'incontro di mercoledì sera contro la Scozia nel delicato spareggio non dovrebbe essere comunque in dubbio.

rally-shock

«Ho un tumore al cervello». L'ex campione del mondo di rally, il britannico Richard Burns, sceglie il suo sito internet per un annuncio choc. Burns, iridato nel 2001, è stato da poco ingaggiato dalla Subaru per rimpiazzare il finlandese Tommi Makinen che si è ritirato. Burns, 32 anni, era stato colto da un malore a Cardiff il 2 novembre scorso mentre al volante della sua auto si stava recando al via del Rally di Gran Bretagna, ultima tappa del mondiale. Dopo alcuni accertamenti medici gli è stato diagnosticato una forma tumorale al sistema nervoso centrale. L'ex campione del mondo dovrà sottoporsi a trattamento radioterapico e sarà costretto a rinunciare alla stagione 2004.

PER UN'EUROPA MIGLIORE

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

Giorni di Storia n. 14

L'Italia nella prima guerra mondiale in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

«Si dopano per correre, non per vincere»

Il pm Paolo Luca: «Il ciclismo è un mondo a sé, pensano che non è possibile correre puliti»

Stefano Ferrio

PADOVA Dal suo ufficio al quarto piano del Tribunale di Padova, il pm Paolo Luca può spaziare con lo sguardo fino alle pendici di quei colli Euganei dove, per nove mesi all'anno, non c'è giorno senza che passino plotoni di ciclisti, impegnati in chilometri e chilometri di allenamenti. Un mondo di professionisti, dilettanti e amatori che, agli occhi di questo magistrato quarantenne dai modi gentili, deve avere perso molto del suo fascino, considerando i 31 rinvii a giudizio appena richiesti al termine dell'inchiesta "Doping Bis", per reati come ricettazione e frode sportiva. Da qui la prossima comparsa davanti al gip Cristina Cavaggon di professionisti e dilettanti del pedale, nonché di medici, meccanici e direttori sportivi, tutti sospettati di avere illegalmente fatto commercio di ogni tipo di sostanza finalizzata alla prestazione agonistica ottenuta tramite "additivi".

Dottor Luca, negli ultimi tre anni da Padova sono partite altrettante inchieste sul doping nel ciclismo, di cui questa è la seconda in ordine di tempo. Un'intensità di lavoro giudiziario che non ha riscontri in nessun altro Tribunale del Paese. Come si spiega una singolarità del genere?

C'è un dato oggettivo: nel Veneto, notoriamente, si va tanto in bicicletta. Ci sono un sacco di squadre, si svolgono un'infinità di manifestazioni. Di conseguenza, rispetto alle

In molti assumono l'ormone animale che gonfia i muscoli ma inibisce il sesso. Così poi si imbottiscono di viagra...

altre regioni, c'è una percentuale più alta di persone che hanno a che fare con il ciclismo. In mezzo a tutta questa gente c'è stato anche chi, un bel giorno, di fronte a certe situazioni non ce l'ha fatta più, e ha contribuito a dare il via alla prima inchiesta, interamente condotta dalla mia collega Paola Cameran. Le altre due sono venute di conseguenza.

All'inizio c'è stata dunque una segnalazione...

Sì, da parte di una famiglia, dove c'era molta preoccupazione per la salute di qualcuno che, pur di correre, era pronto ad assumere determinate sostanze.

Un'ansia giustificata, valutando quanto finora si è appreso della sua inchiesta...

Il ciclismo in cui mi sono imbattuto da magistrato è un mondo a parte, governato da sue regole, sportive e sanitarie. E un mondo dove,

dal professionista all'amatore della domenica, vige la profonda condivisione di un dato di fondo: non è possibile correre puliti. Per correre, e sottolineo per correre, non per vincere, bisogna aiutarsi con il doping.

Bombe per partecipare, prima ancora che per vincere...

Questo è il dato forse più agghiacciante. La convenzione del doping sembra così diffusa da non modificare la gerarchia naturale degli atleti. Il gregario si dice costretto ad assumere epo perché, visto che lo fa il campione, non può permettersi di finire fuori tempo massimo.

Finora, nell'inchiesta "Doping Bis", ci sono stati tre patteggiamenti. Sono dei segni di pentimento?

A quanto ho potuto vedere, no. Se qualcuno lo ha fatto, è stato perché ha scelto la via più indolore per uscire dal procedimento. E significa-

le inchieste in Veneto

Tutti i veleni delle due ruote complici manager e dottori

PADOVA Matti da legare, si sarebbe detto una volta di fronte a questi cocktail a base di cortecchia surrenale, ormoni, eritropoietina, anfetamine, e farmaci che di nome fanno Geref, Andriol, Dubrocortin, Durvitan, e Winstrol. Doping quotidiano di atleti che, pur di correre in bici e senza avere alcuna garanzia di arrivare primi, distruggono il proprio organismo, rischiano la galera e nella migliore delle ipotesi cercano in tutti i modi di accorciare la propria vita.

È il ritratto collettivo che deflagra come una bomba dai trentuno rinvii a giudizio richiesti in questi giorni dal Pm Paolo Luca, della Procura della Repubblica di Padova, a conclusione dell'inchiesta Doping Bis, aperta due anni fa dalla collega Paola Cameran. La stessa Paola Cameran che, prima di diventare giudice monocratico al vicino Tribunale di Cittadella e di lasciare la Doping Bis in eredità a Luca, ha personalmente portato a termine un'altra clamorosa inchiesta sulle "bombe" del circo a pedali, scattata con un doppio blitz dei carabinieri al Giro d'Italia di tre anni fa e culminata con oltre trenta avvisi di garanzia, in gran parte destinati a corridori e dirigenti del ciclismo professionistico.

I fascicoli di Doping Bis, pur citando nomi sulla bocca dei

tifosi (i professionisti Stefano Casagrande, Davide Casarotto, Endrio Leoni, Fabio Sacchi, tutti raggiunti da richiesta di rinvio a giudizio), dedicano maggiori attenzioni ad atleti, medici e team manager di uno sport su due ruote molto più lontano dai riflettori della cronaca. Diventano in questo modo chiavi di eccezionale importanza per scoprechiare il vaso di Pandora costituito dal ciclismo dei nostri giorni, "sport" solo in apparenza quando invece sembrerebbe più appropriato parlare di malcostume, delirio, depravazione di massa. Definizione da cui non si potrà scappare qualora si dimostrasse fondato il teorema accusatorio dell'inchiesta Doping Bis, le cui diramazioni intaccano tanto l'ambiente attorno a squadre di casa al Giro d'Italia, quanto un certo sottobosco frequentato da dilettanti e amatori delle corse domenicali.

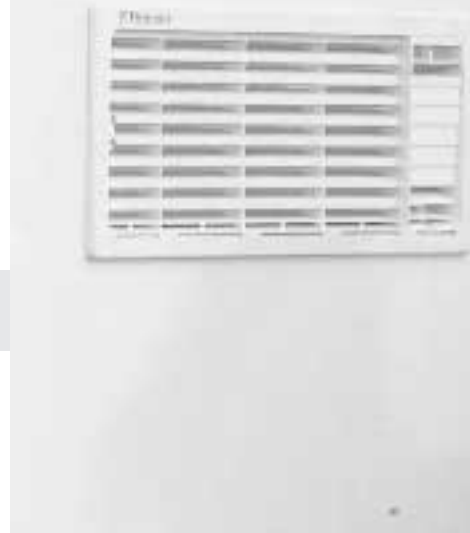
Sono mondi diversi, eppure resti contigui proprio dal doping, quelli messi sottoposta dalle perquisizioni all'origine dell'inchiesta Doping Bis, le cui diramazioni intaccano tanto l'ambiente attorno a squadre di casa al Giro d'Italia, quanto un certo sottobosco frequentato da dilettanti e amatori delle corse domenicali. Sono mondi diversi, eppure resti contigui proprio dal doping, quelli messi sottoposta dalle perquisizioni all'origine dell'inchiesta Doping Bis, le cui diramazioni intaccano tanto l'ambiente attorno a squadre di casa al Giro d'Italia, quanto un certo sottobosco frequentato da dilettanti e amatori delle corse domenicali.

male»), o come quelli dei dirigenti sportivi Antonio Bevilacqua, Daniele Di Giacomo e Luigino Miotti che compaiono in mezzo a partite di farmaci rubati negli ospedali, a cortecchia surrenale fatta somministrare ai corridori, a meccanici di fiducia incaricati di acquistare Epo al posto dei tubolari.

Più ci si addentra tra i capi di imputazione, e più il campionario di personaggi e accuse si fa colorito. Che dire infatti dei medici Carlo Santucci e Daniele Tarsi, sospettati di avere prescritto cocktail micidiali a chi voleva diventare invincibile? Di Guido Negrelli, titolare di farmacia indagato per esercizio abusivo della professione medica? Di Ruggero Torracco, ciclista accusato di avere pagato il proprio passaggio dai dilettanti ai professionisti fornendo ad altri epo per 15 milioni di euro (ma era solo il 50% di quanto pattuito). In mezzo a tanta follia il sollievo di vedere scagionato un ex campione ora team manager come Giuseppe Saronni (archiviazione), e la malinconia di scoprire, tra i ciclisti amatori coinvolti, tanti ex professionisti. Pedalatori della domenica pronti a ingerire qualsiasi porcheria per riscattare, nelle corse più dimenticate, il flop di una carriera.

st. fe.

Contrôle Anti-Dopage



Laurent Jalabert dopo un controllo antidoping nel Tour 2001, qualche mese prima il blitz dei Nas a San Remo



tivo che finora non abbia patteggiato nessun corridore in attività, caso mai qualcuno che si è ritirato. Ciò vuol dire che chi è ancora impegnato nelle corse preferisce allungare i tempi, anche perché in questo modo non incorre nelle sanzioni disciplinari destinate a chi viene condannato per doping.

Colpisce la varietà di farmaci e prodotti impiegati...

Spesso dipende dall'intraprendenza di molti nello studiare personalmente la terapia di doping a cui sottoporsi. Perfino tra i ciclisti della domenica c'è chi è capace di dosare giorno per giorno gli ormoni, le anfetamine e i prodotti chimici che ritiene necessari per resistere di più.

Il traffico è talmente esteso da far supporre che qualcuno sappia lucrare. È così?

Probabile. Ad esempio certe farmacie compiacenti, contattate per ottenere determinati farmaci, usando ad arte le scadenze delle ricette. Un'altra pista ricorrente porta all'estero. Spesso in Ungheria, una specie di terra promessa per chi va in cerca di sostanze particolari.

A proposito di doping estremo, in quest'inchiesta risulta sconcertante il commercio di "Igl1", ormone per animali che non può essere somministrato agli esseri umani...

Ma gonfia i muscoli, con l'effetto collaterale di inibire l'attività sessuale. Per cui non è raro scoprire ciclisti che prima di correre si dopano, e quando tornano in famiglia si imbottiscono di un vasodilatatore come il viagra. Sembra i che ci tengano ad avere un infarto a trent'anni...

Solo tre imputati finora sono ricorsi al patteggiamento E sono tutti ciclisti che non sono più in attività

Kasparov rischia con Fritz

Si conclude oggi, a New York, la sfida tra Garry Kasparov e il software scacchistico "Fritz"; la partita, che deciderà l'esito del match, sarà trasmessa in "diretta" dal sito ufficiale www.x3dchess.com, con inizio alle ore 13 locali (le 19 italiane). Dopo i primi tre incontri situazione di parità: patta la prima partita, vittoria di "Fritz" nella seconda a causa di un brutto errore di Kasparov (che era in posizione migliore), vittoria di Garry nella terza, giocata con grande precauzione e durata cinque ore. Nell'ultima partita Kasparov ha il Nero, quindi rischia, anche se il risultato più probabile appare un pareggio, che concluderebbe il match sul 2-2. L'incontro è seguitissimo da milioni di appassionati via internet, da molte tv e da tutta la stampa internazionale (compresa "Al Jazeera"). Spicca nell'ampia rassegna stampa la totale assenza di giornali italiani (a parte ovviamente la nostra rubrica).



La partita della settimana

Da New York, 2ª e 3ª partita del match Uomo-Macchina. "Fritz" - Kasparov (2ª, apertura Spagnola) = 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 Cf6 4. d3 d6 5. c3 g6 6. 0-0 Ag7 7. Cbd2 0-0 8. Te1 Te8 9. d4 Ad7 10. d5 Ce7 11. A:d7 C:d7 12. a4 h6 13. a5 a6 14. b4 f5 15. c4 Cf6 16. Ab2 Dd7 17. Tb1 g5 18. e:f5 D:f5 19. Cf1 Dh7 20. C3:d2 Cf5 21. Ce4 C:e4 22. T:e4 h5 23. Dd3 Tf8 24. Tbe1 Tf7 25. T1e2 g4 26. Db3 Taf8 27. c5 Dg6 28. c:d6 c:d6 29. b5 ab5 30. D:b5 Ah6 31. Db6 Rh7 32. Db4 Tg7 (una svista terribile, che la Macchina non perdona; Tg8 portava allo stesso risultato, mantenendo la pressione) 33. T:e5

d:e5 34. D:f8 Cd4 35. A:d4 e:d4 36. Te8 Tg8 37. De7+ Tg7 38. Dd8 Tg8 39. Dd7+ 1-0. Kasparov - "Fritz" (3ª, Difesa Ortodossa) = 1. Cf3 Cf6 2. c4 e6 3. Ce3 d5 4. d4 c6 5. e3 a6 6. c5 Cbd7 7. b4 a5 (mossa debole, che alla fine sarà la causa della sconfitta) 8. b5 e5 9. Da4 Dc7 10. Aa3 e4 11. Cd2 Ae7 12. b6 Dd8 13. h3 0-0 14. Cb3 Ad6 15. Tb1 Ae7 16. Ca5 Cb8 17. Ab4 Dd7 18. Tb2 De6 19. Dd1 Cfd7 20. a3 Dh6 21. Cb3 Ah4 22. Dd2 Cf6 23. Rd1 Ae6 24. Rcl Td8 25. Tc2 Cbd2 26. Rb2 Cf8 27. a4 Cg6 28. a5 Ce7 29. a6 ba6 30. Ca5 Tdb8 31. g3 Ag5 32. Ag2 Dg6 33. Ra1 Rh8 34. Ca2 Ad7 35. Ac3 Ce8 36. Cb4 Rg8 37.

Stimple-Potkin



Soluzione
La partita è continuata con 1...A:f7+; 2.R:f2 (se il bianco non prende, perde il Cg3); Cg3+; non scacco doppio a Re e Torre. Quella è pedone in più hanno poi deciso rapidamente la partita a favore del Nero.

Tb1 Ac8 38. Ta2 Ah6 39. Af1 De6 40. Dd1 Cf6 41. Da4 Ab7 42. Cb7 Tb7 43. Ca6 Dd7 44. Dc2 Rh8 45. Tb3 1-0.

Calendario

Tornei Doppio week-end, il 22-23 e 29-30, a Firenze, DLF via Rosselli 11R, tel. 055.350895; Santa Maria di Sala (Venezia) www.venetoscacchi.com; Pace del Mela (Messina) tel. 090.933606. Semilampo Sabato 22 pomeriggio si gioca a: Albano di Ivrea, tel. 0125.577412; Roma, circolo Inps, via Liszt 52, tel. 347-333830. Domenica 23: Milano, Scacchistica di via Bazzi 49, ore 14, tel. 02.89512120; Ozzano (Bologna) tel. 335-8216547; Monterotondo (Roma) via Gramsci 41, tel. 347-333830; Civitanova Marche, tel. 333-9935782; Omega (Novara) campionato regionale "lampo", tel. 328-8699128. Il calendario dei Campionati provinciali è reperibile sul sito www.italiascacchistica.com e

www.federscacchi.it.

Miscellanea

Concluso con la vittoria del russo Naumkin il torneo di Montecatini, organizzato da Surya Illuminazione, Caldora Assicurazioni, Centro Auto Massa e Cozzile; notevole prestazione del toscano Dorian Tocchioni che ha ottenuto la prima "norma" di Maestro internazionale, festeggiando così nel modo migliore i 40 anni compiuti lo scorso 21 ottobre; per quadro dei risultati e partite link dal sito http://members.xoom.virgilio.it/bombelli/bombelli.htm In corso a Taormina presso l'Hotel Villa Belvedere un buon torneo con dieci giocatori: Michele Godena, David Isonzo, Costantino Aldrovandi, Lexy Ortega, gli spagnoli Estremera e Monica Calzetta, lo slavo Ljubisavljevic, il rumeno Tomescu, l'armeno Mousizian e il tredicenne Magnus Carlsen (elo 2450!); fino a domenica, sito www.villabelvedere.it.